

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

XVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MATTARELLA**

INDICE	PAG.	PAG.
Sui lavori della Commissione:		
PRESIDENTE	167, 168	
BOGONI	167	
TROISI	168	
Commemorazioni:		
FRUNZIO	168	
BOGONI	168	
PRESIDENTE	168	
Disegni di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle ferrovie dello Stato. (1682)	168	
PRESIDENTE	168, 169	
FRUNZIO, <i>Relatore</i>	168	
DEGLI ESPOSTI	169	
FANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	169	
MARCHESI	169	
Proroga dei termini della legge 26 marzo 1959, n. 178, relativa all'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del Medio e del l'Alto Adriatico. (<i>Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (1366-B)	170	
PRESIDENTE	170, 171	
TROISI	170	
VIDALI	170	
BOGONI	171	
		Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):
		Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione. (544)
		172
		PRESIDENTE
		172
		FANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>
		172
		GRANATI
		172
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE
		172
		La seduta comincia alle 10,15.
		SAMMARTINO, <i>Segretario</i> , dà lettura del processo verbale della seduta precedente. (<i>È approvato</i>).
		Sui lavori della Commissione.
		PRESIDENTE. Prima che la Commissione proceda all'esame degli argomenti all'ordine del giorno chiede la parola, per una proposta inerente alla attività della Commissione stessa, l'onorevole Bogoni. Ne ha facoltà.
		BOGONI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, al termine della corrente settimana si tiene a Milano il Congresso dei trasporti. Ritengo che l'avvenimento inte-

ressi molto la nostra Commissione in quanto durante i lavori saranno trattati i problemi relativi ai trasporti in genere: su strada, ferroviari, aerei e marittimi. Propongo l'invio di una delegazione formata da membri della Commissione che partecipi ufficialmente a questi lavori trattandosi di un congresso di grande importanza.

PRESIDENTE. Ritengo la proposta opportuna. Poiché mi risulta che il collega onorevole Troisi parteciperà a questo congresso quale relatore, penso che potremmo pregarlo di rappresentarvi nel contempo la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, a capo di una delegazione all'uopo nominata.

TROISI. Di questo mandato non potrei che sentirmi molto onorato.

PRESIDENTE. Ne parlerò quindi con l'onorevole Presidente della Camera, anche per stabilire il numero dei componenti questa nostra delegazione. Pertanto i vari gruppi sono invitati a far conoscere alla presidenza di questa Commissione i nominativi degli onorevoli colleghi che ritengono designare. Vedremo di inviare una delegazione piuttosto consistente, attesa l'importanza del congresso in questione. Io stesso avevo in programma di parteciparvi senonché, per sopravvenute imprevedibili circostanze, non so se mi sarà possibile. In ogni caso questa Commissione vi sarà adeguatamente ed autorevolmente rappresentata.

Commemorazione.

FRUNZIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono morti nei giorni scorsi, durante la tragica alluvione causata dal maltempo nella zona di Catania e di Enna, l'ingegner Emanuele Franco, capo compartimento delle ferrovie dello Stato e presidente della Società termo-elettrica siciliana, il suo segretario, cavalier Pietro Rizzuto e l'autista Tindaro Tarantello. Credo di interpretare i sentimenti di questa Commissione proponendo l'invio di un telegramma di condoglianze alle famiglie così duramente colpite.

BOGONI. Ci associamo alla proposta di inviare un telegramma di condoglianze per la dolorosa morte del capo compartimento delle ferrovie dello Stato in Sicilia. Ci consta che egli era persona degnissima, lavoratore e studioso, non solo nel campo ferroviario, ma anche in quello umanistico. È stato uomo che ha dato tutto se stesso e ora anche la vita alle ferrovie dello Stato. Noi socialisti pensiamo sia doveroso che la Com-

missione Trasporti della Camera si associ a quanti in questa luttuosa circostanza ritengono di esternare i sensi di dolorose condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE. Mi renderò interprete del rimpianto di questa Commissione per tutte quante le vittime causate dall'imperversare del maltempo in questi giorni ed in modo particolare per le tre vittime che appartenevano alla famiglia ferroviaria, un settore della pubblica amministrazione di cui noi, come membri della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, specificamente ci occupiamo. Io ho avuto l'occasione e, debbo dire, la fortuna di conoscere tutte e tre le povere vittime, sia il capo compartimento, ingegner Franco, che era certamente uno dei migliori e più apprezzati funzionari delle ferrovie dello Stato per capacità, zelo e cultura e per onestà e correttezza, sia il suo segretario, cavaliere Rizzuto e sia infine il povero autista, Tarantello, operaio zelantissimo e veramente valoroso. Sono caduti in servizio, possiamo ben dirlo, in quanto la morte li ha colti mentre ritornavano dall'aver partecipato ad una cerimonia ufficiale, alla quale avevano partecipato quali rappresentanti delle ferrovie siciliane.

Penso sia opportuno inviare un telegramma al compartimento ferroviario della Sicilia, in modo di associare nel sentimento di rimpianto e di solidarietà della Commissione tutte e tre le vittime: il capo compartimento, il segretario e l'autista.

Se la Commissione è con me d'accordo così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle ferrovie dello Stato (1682).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle ferrovie dello Stato ».

La V Commissione (Bilancio e partecipazioni statali) ha espresso parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Frunzio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRUNZIO, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi sanno, l'indennità di buonuscita liquidata dall'Opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato, istituita con la legge 19 luglio 1913, n. 641, è commi-

surata attualmente a 36 centesimi dell'ultimo stipendio mensile per ogni anno di servizio utile. Le altre amministrazioni statali danno, invece, in base a quanto è stato fissato con legge 25 novembre 1957, n. 1139, 48 centesimi dell'ultimo stipendio mensile per ogni anno di servizio utile.

Ora, è evidente che gli statali godono, nei confronti dei ferrovieri, di una maggiore indennità di buonuscita, pur corrispondendo tuttavia contributi inferiori.

Conseguentemente, in base all'articolo 1 del disegno di legge in esame, si vuole portare la misura dell'indennità stessa a 50 centesimi dell'ultimo stipendio mensile per ogni anno di servizio utile. E, questo, con decorrenza 1° luglio 1956, analogamente al trattamento già riservato agli altri dipendenti statali. Ciò per evitare ogni possibile sperequazione tra le due categorie di lavoratori.

Il secondo articolo del disegno di legge concerne l'assegno giornaliero, per malattia accertata dai sanitari dell'azienda, previsto a favore della categoria, inteso a compensare il personale della perdita delle competenze accessorie che dipendono dalla effettiva presenza in servizio. Il trattamento di assegno di malattia, attualmente regolato secondo il regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1988, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 202, prevede la corresponsione di detto assegno malattia a partire dal sedicesimo giorno di malattia. Con il disegno di legge in esame si vuole stabilire un termine più breve, vale a dire la corresponsione dell'assegno giornaliero di malattia a partire dal settimo giorno.

Nel penultimo capoverso dell'articolo 2, infine, è precisato che: « Per far fronte all'onere degli assegni a carico dell'Opera di previdenza, i dipendenti che vi sono iscritti saranno assoggettati ad una ritenuta speciale a favore dell'Opera stessa, la cui misura verrà stabilita dal Ministro per i trasporti e potrà essere annualmente soggetta a revisione secondo i risultati della particolare gestione ».

Penso che questo disegno di legge possa essere senz'altro approvato dalla Commissione senza difficoltà e pertanto esprimo parere favorevole in tale senso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DEGLI ESPOSTI. L'onorevole Ministro dei trasporti si era impegnato tempo fa a presentare al Parlamento un progetto di legge destinato a modificare la struttura ed il funzionamento dell'Opera di previdenza a favore del personale dello Stato, con particolare riferimento alla democratizzazione del-

l'istituto e quindi alla partecipazione della categoria interessata. Poiché è stato presentato dal Governo il provvedimento oggi esaminato, devo presumere che la ragione di ciò sia da ricercarsi nella preoccupazione di mantenere divisa la materia del trattamento previdenziale da quella inerente alla strutturazione dell'istituto preposto a questo compito e quindi chiederei all'onorevole rappresentante del Governo di volerci indicare entro quale termine di tempo si potrà discutere anche la seconda parte.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Non posso dare notizie precise in quanto devo naturalmente interpellare prima l'onorevole Ministro. Ritengo tuttavia che l'impegno che è stato preso sarà mantenuto. Riferirò in ogni modo oggi stesso all'onorevole Ministro.

MARCHESI. Mi chiedo soltanto se sia costituzionalmente accettabile la dizione di cui al penultimo capoverso dell'articolo 2, dove è detto che: « Per far fronte all'onere degli assegni a carico dell'Opera di previdenza, i dipendenti che vi sono iscritti saranno assoggettati ad una ritenuta speciale a favore dell'Opera stessa, la cui misura verrà stabilita dal Ministero per i trasporti e potrà essere annualmente soggetta a revisione secondo i risultati della particolare gestione ».

Si può dare la facoltà al Ministro di fissare la misura della ritenuta ?

PRESIDENTE. Credo di sì. Si tratta infatti di un atto amministrativo. Non è una delega legislativa. È soltanto una attribuzione di carattere amministrativo.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ritengo sia questo un problema puramente amministrativo e che, come tale, si svolga quindi nell'ambito del Ministero.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni ed emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

L'indennità di buonuscita spettante al personale delle ferrovie dello Stato è liquidata, per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° luglio 1956, nella misura di cinquanta centesimi dell'ultimo stipendio mensile, aumentato degli assegni personali pensionabili e dei compensi per gli ex combattenti, per ogni anno di servizio utile. Per ogni mese intero eccedente è liquidato un dodicesimo dello importo relativo a un anno. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 10, comma primo,

del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

All'aumento verrà fatto fronte con il maggior gettito delle ritenute al personale e del corrispondente contributo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a seguito del conglobamento totale del trattamento economico del personale con effetto dal 1° luglio 1956.

(È approvato).

ART. 2.

Nei casi di assenza per malattia accertata dai sanitari dell'Azienda e la cui durata sia maggiore di 7 giorni, a decorrere dall'ottavo giorno di malattia e fino a quando sarà corrisposto in tutto o in parte lo stipendio, l'Opera di previdenza corrisponderà al dipendente un assegno giornaliero inteso a compensarlo della perdita delle competenze accessorie che dipendono dalla effettiva presenza in servizio.

Detto assegno sarà valutato come segue:

a) per il personale che percepisce normalmente il premio di operosità di cui agli articoli 58 e 59 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con la legge 31 luglio 1957, n. 685, l'assegno sarà pari al premio di operosità di cui il dipendente fruisce all'inizio della malattia;

b) per il personale di condotta, scorta ai treni, navigante e per quello che lavora a premio di maggior produzione o a premio di rendimento globale di cui all'articolo 57 delle predette disposizioni sulle competenze accessorie, l'assegno stesso sarà uguale a quello stabilito, con decreto del Ministro per i trasporti in applicazione dell'articolo 86, 6° comma, dello stato giuridico del personale ferroviario, per ciascuna giornata di congedo annuale a titolo di competenze accessorie e calcolato sulla base dei guadagni medi giornalieri realizzati per ciascuna qualifica interessata.

Per far fronte all'onere degli assegni a carico dell'Opera di previdenza, i dipendenti che vi sono iscritti saranno assoggettati ad una ritenuta speciale a favore dell'Opera stessa, la cui misura verrà stabilita dal Ministro per i trasporti e potrà essere annualmente soggetta a revisione secondo i risultati della particolare gestione.

Il Ministro per i trasporti provvederà all'emanazione delle norme di applicazione ritenute necessarie in materia.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato in fine di seduta, a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Proroga dei termini della legge 26 marzo 1959 n. 178, relativa all'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del medio e dell'alto Adriatico. (Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1366-B).

PRESIDENTE. Al secondo punto dell'ordine del giorno vi è la discussione delle modificazioni apportate dalla VII Commissione permanente del Senato al disegno di legge: «Proroga dei termini della legge 26 marzo 1959, n. 178, relativa all'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del medio e dell'alto Adriatico.

Il Relatore, onorevole Troisi, ha facoltà di svolgere la sua relazione sulle modificazioni apportate dal Senato.

TROISI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il Senato ha apportato una lieve variazione al testo da noi già approvato nel senso di concedere al Ministero della marina mercantile un termine più ampio per consentire i necessari adempimenti per indire le nuove gare. Noi avevamo stabilito il termine del 1° gennaio 1960, ma nel timore che per questa epoca così vicina non si potesse assolvere a questi compiti, si è ritenuto più prudente spostare il termine al 1° luglio 1960, quindi di un semestre.

Di conseguenza il termine, di cui al secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge e di cui all'articolo 2, viene differito al 30 giugno 1960.

Queste le uniche variazioni apportate dal Senato, che accogliamo.

VIDALI. Noi siamo d'accordo. Però, voglio far presente che in questi giorni si è riunito il Consiglio comunale di Trieste per discutere questa questione, e all'unanimità ha approvato una mozione che voglio leggere, anche per sola conoscenza.

PRESIDENTE. Comunque, onorevole Vidali, oggi non potremo esaminare il merito.

VIDALI. Non voglio esaminare il merito, voglio richiamare soltanto l'attenzione sulla situazione adriatica. Questa mozione, approvata all'unanimità dopo una discussione durata due sedute, dimostra la preoccupazione che abbiamo tutti per la situazione creatasi nell'Adriatico negli ultimi anni. Dice la mozione che il Consiglio comunale, esaminate le comunicazioni marittime fra Trieste e i porti istriani, in occasione del prossimo rinnovo della concessione ventennale per le

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1959

linee dell'alto Adriatico, e rilevato che detto servizio veniva assolto da una società locale con soddisfazione di tutti, preso atto delle comunicazioni date da una delegazione invitata presso l'onorevole Segni, decide di intervenire presso gli organi governativi competenti, affinché in sede di concessione dei servizi siano assicurati i mezzi necessari a difendere il prestigio della bandiera italiana sulle navi in navigazione nell'alto Adriatico, facendo sì che le linee abbiano sede a Trieste e siano tutelati gli interessi dei marittimi, e addivenendo, ove occorra, alla rilevazione di almeno metà del totale delle azioni della società da parte della Finmare. In riunioni precedenti già avevo proposto la irizzazione di questi servizi ed ebbi anche la soddisfazione di udire da un consigliere comunale, che aveva parlato con un membro del Governo sull'argomento, che egli non aveva trovato da parte del rappresentante del Governo alcuna opposizione di principio alla possibilità, in futuro, di tale irizzazione. La situazione naturalmente sta diventando sempre più grave. L'ultima volta ho consegnato anche all'onorevole Troisi dei ritagli di giornali, dove viene illustrato il fatto che noi non siamo più i padroni dell'Adriatico, e a questi articoli di giornali potrei aggiungere molto altro materiale per dimostrare appunto che l'Adriatico oggi è navigato principalmente da linee jugoslave che dipendono da società statali. Pertanto vorrei raccomandare al Governo di prendere in seria considerazione questa mozione del Consiglio comunale, e di vedere nel futuro cosa si può fare per contrastare la supremazia jugoslava e metterci alla pari delle linee jugoslave dal punto di vista della qualità delle navi, e dal punto di vista del servizio con una intensificazione delle linee. Altrimenti fra due o tre anni spariremo completamente da questo mare.

BOGONI. Noi confermiamo il nostro voto favorevole, come l'altra volta, con la stessa motivazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modificazioni apportate dal Senato, che porrò in votazione.

Dò lettura dell'articolo 1 nel testo approvato dalla nostra Commissione:

« L'articolo 1 della legge 26 marzo 1959, n. 178, è sostituito dal seguente:

« Il Ministro per la marina mercantile, di concerto con i Ministri per il tesoro e per le poste e le telecomunicazioni, è autorizzato ad affidare all'industria privata, mediante pubblica gara o a licitazione privata, con de-

correnza dal 1° gennaio 1960, l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati di carattere locale di cui all'articolo 2.

Fino al 31 dicembre 1959, i servizi attualmente esercitati continueranno ad essere regolati dalle norme del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002; al decreto del Capo del Governo 10 agosto 1937; alla legge 16 giugno 1939, n. 949; ed alla legge 23 gennaio 1941, n. 52 ».

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

« L'articolo 1 della legge 26 marzo 1959, n. 178, è sostituito dal seguente:

« Il Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri del tesoro e delle poste e telecomunicazioni, è autorizzato ad affidare all'industria privata, mediante pubblica gara o a licitazione privata, con decorrenza dal 1° luglio 1960, l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati di carattere locale di cui all'articolo 2.

Fino al 30 giugno 1960, i servizi attualmente esercitati continueranno ad essere regolati dalle norme di cui al regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002; al decreto del Capo del Governo 10 agosto 1937, alla legge 16 giugno 1939, n. 949; ed alla legge 23 gennaio 1941, n. 52 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo 2 era stato così approvato dalla nostra Commissione:

« Il terzo comma dell'articolo 5 della legge 26 marzo 1959, n. 178, è sostituito dal seguente:

« È escluso dal passaggio ai nuovi concessionari e dall'inquadramento nei ruoli organici di cui al comma precedente il personale che, entro il 31 dicembre 1959, abbia raggiunto i limiti di età per essere collocato in quiescenza ».

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

« Il terzo comma dell'articolo 5 della legge 26 marzo 1959, n. 178, è sostituito dal seguente:

« È escluso dal passaggio ai nuovi concessionari e dall'inquadramento nei ruoli orga-

nici di cui al comma precedente il personale che, entro il 30 giugno 1960, abbia raggiunto i limiti di età per essere collocato in quiescenza ».

Lo pongo in votazione in tale testo.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione» (544).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione ».

Il rappresentante del Governo, onorevole Fanelli, ha chiesto di fare una dichiarazione. La parola è all'onorevole Sottosegretario.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il disegno di legge concernente la regolamentazione delle assuntorie delle ferrotramvie in concessione, n. 544, è stato già una volta rinviato dalla Commissione in attesa del perfezionamento dell'atto legislativo delle proposte di legge sull'appalto che per ora sono state approvate soltanto dalla Camera. Preannuncio che il Governo intende rinviare il disegno di legge n. 544 per poter procedere a perfezionamenti in base anche agli orientamenti emersi al Senato in sede di discussione del disegno di legge riguardante gli assuntori delle ferrovie dello Stato.

GRANATI. Vorrei ricordare che la Presidenza di questa Commissione, nella seduta del 15 ottobre 1959, rinviò l'esame del disegno di legge per gli assuntori delle ferrovie in concessione, in quanto la sera precedente l'Assemblea della Camera aveva approvato quasi all'unanimità la legge sugli appalti. Ora, il sottosegretario di Stato ci comunica che il ritiro del disegno di legge è collegato invece all'approvazione del disegno di legge sugli assuntori delle ferrovie. Noi, mentre concordiamo sull'opportunità del ritiro, nel senso che auspichiamo che il disegno di legge che verrà presentato dal Governo sia aggiornato e reso più aderente ai bisogni dei lavoratori, senza entrare nel merito della

questione, vorremmo sottolineare due esigenze. In primo luogo che il nuovo disegno di legge tenga presente non tanto la sistemazione degli assuntori delle ferrovie dello Stato, quanto le conseguenze che su questa categoria e sul loro rapporto di lavoro, sia pure indirettamente, può esercitare la nuova legge sugli impiegati. In secondo luogo un'altra raccomandazione vorremmo fare al Governo, e cioè di ricordare che questa categoria ha bisogno urgente di una regolamentazione, tanto vero che quando si fece la discussione di carattere generale, pur avendo noi della opposizione presentato una serie di emendamenti, in effetti concordammo anche noi sull'urgenza di dare a questa categoria una regolamentazione. Per cui invitiamo il Governo a presentare il nuovo disegno di legge nel più breve tempo possibile, tenendo conto che questa categoria non può stare senza una regolamentazione che ne fissi in modo preciso i rapporti.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Desidero assicurare il collega che indubbiamente il Governo cercherà di presentare al più presto il nuovo disegno di legge, in base alla esperienza della nuova legge sugli appalti e la manodopera e di quella approvata soltanto al Senato, sugli assuntori per le ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge n. 544 è pertanto sospesa.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

«Aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia a favore del personale delle ferrovie dello Stato» (1682):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

«Proroga dei termini della legge 26 marzo 1959, n. 178, relativa all'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1959

carattere locale del medio e dell'alto Adriatico. (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*) ». (1366-B):

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli, Ambrosini, Amodio, Bianchi Gerardo, Bogoni, Boidi, Bolla, Calvaresi, Canestrari, Cappugi, Concas, Degli Esposti, Fabbri, Francavilla, Frunzio, Granati, Lom-

bardi Ruggero, Marchesi, Mattarella, Polano, Ravagnan, Ricca, Sammartino, Simonini, Terragni, Tonetti, Troisi, Vidali.

Sono in congedo:

Armani, Spadola.

La seduta termina alle 11,15.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI